

"Debbo essere sollecito principalmente della Chiesa che mi è stata affidata, del cui bene sono servitore e a cui desidero non tanto presiedere quanto servire" (S. Agostino).

Carissimi confratelli nel sacerdozio
Carissimi fratelli e sorelle tutti nel Signore,

mi è gradito salutarvi con le parole dell ' Apostolo Paolo: "Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo" (1 Cor 1,3).

Consapevole che "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, perché nessuno possa vantarsi davanti a Dio" (1 Cor 1,27.29) mi presento "in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e tremore (1 Cor 2,3), col desiderio di conoscervi e di farmi conoscere, di essere un vostro compagno di viaggio che già vi vuole bene come un fratello.

Dopo diciotto anni di lavoro presso la Sede Apostolica il Santo Padre mi ha chiamato a servire la santa Chiesa di Dio che è in Cassano allo Jonio.

Desidero innanzitutto esprimere a Sua Santità Benedetto XVI filiale gratitudine per la benevolenza che ha voluto manifestarmi, per il nuovo servizio che mi affida, per la fiducia che mi accorda: spero umilmente di non deluderlo. Desidero inoltre manifestarGli viva riconoscenza perché ha voluto onorare una piccola Congregazione, fondata dal Beato Giacomo Cusmano, perla di santità del clero siciliano, dal cui cuore grande e generoso è sbocciata l'Opera del Boccone del Povero, nella quale, grazie all'amabile figura del Servo di Dio P. Francesco Spoto prossimo beato, ho iniziato il cammino vocazionale che oggi mi conduce nella Chiesa di Dio che è in Cassano allo Jonio.

Appena designato vostro Vescovo ho richiamato alla memoria quanto don Albino Luciani, il futuro Giovanni Paolo I, scriveva nella sua prima lettera alla diocesi ; "Ho pensato che il Signore venisse attuando con me un suo vecchio sistema: certe cose, scriverle non sul bronzo, sul marmo, ma addirittura sulla polvere{...}. Io sono la polvere. La insigne dignità episcopale e questa diocesi sono le belle cose che Dio si è degnato di scrivere su di me. Se un po' di bene verrà fuori da questa .scrittura, è chiaro che sarà tutto merito della grazia e della misericordia del Signore".

Con questi sentimenti rivolgo il primo saluto a Sua Eccellenza Rev.ma mons. Domenico Graziani, che mi ha preceduto in questa Sede, dove lascia una testimonianza e la cui azione intelligente e piena di frutti ricevo con trepidazione in eredità.

Un abbraccio affettuoso a voi, sacerdoti e diaconi, perché con voi sono chiamato a vivere una intensa comunione e sacerdotale vicinanza che favoriscano la generosa dedizione al servizio pastorale, con la convinzione che è sempre possibile fare un po' m'èglio e un po' di più. Ciò mi induce a sperare che da tutti voi mi verranno preghiera, incoraggiamento, sostegno, aiuto e preziosi consigli per conoscere l'anima del popolo della diocesi.

Saluto tutte le consacrate e iconsacrati: preziosa presenza fedele e testimonianza d'amore per Dio e l'umanità intera.

Le mie braccia si allargano per salutare i laici: famiglie, anziani, malati, poveri e tutti coloro che sono oppressi da qualsiasi genere di sofferenza, morale e materiale.

Una benedizione particolare riservo a voi, bambini e giovani, che siete la promessa del futuro di questa meravigliosa terra: lasciatevi afferrare da Cristo, dal

messaggio d'amore e di santità che da Lui promana e che ben si concilia con la vostra voglia di vivere.

Il più rispettoso e sincero saluto va alle pubbliche autorità, con le quali curerò di essere interlocutore attento, nella fiducia di poter concorrere, in un clima di reciproca collaborazione, al bene comune.

Vengo in mezzo a voi perché la vita si connoti sempre più di tutti i valori cristiani; perché il Cristo cresca nei nostri cuori e ci faccia comprendere che solo l'amore di Dio è capace di muovere "il sole e le altre stelle"; perché il Volto di Cristo splenda radioso sempre più nella nostra santa Chiesa e, tessera dopo tessera, possiamo contribuire a costruire insieme lo splendido mosaico del Regno di Dio,

Non sarò mai grato abbastanza al Signore per avermi mandato ad un popolo buono e geniale, protagonista nella storia per doti di umanità, di cultura e di arte; mi manda a una Chiesa che con la sua fede intensa e operosa ha saputo ispirare una grande tradizione di civiltà. Una Chiesa particolare che condivide il Protettore, San Biagio, con il mio paese natale: San Biagio Platani in terra agrigentina, dove il mandorlo fiorisce prima che in ogni altra terra.

Vorrei dire a tutti che vivere cristianamente è bello e dà il sapore alle cose: ci permette di gustare la grandezza della vita con le sue grandi potenzialità; ci convince che fare il bene è sì difficile ma non impossibile, evitare il male è difficile ma non impossibile. Nella consapevolezza che, giorno dopo giorno, stiamo costruendo insieme una Chiesa che sa inquietare il cuore dell'uomo, non importa se credente o non, e lo fa innamorare di Cristo.

Consideratemi, dunque, al vostro servizio per quel po' che le mie povere forze potranno dare, fiducioso nell'aiuto e nella forza dello Spirito e nella comprensione e nella preghiera di tutti.

Inizio, pertanto, quest'altra tappa della mia vicenda terrena in punta di piedi, con la ferma speranza che Gesù sprigioni le energie migliori presenti in ognuno di noi, ci faccia sperare come gli autentici uomini di fede contro ogni speranza e ci faccia vivere l'avventura della fede cristiana come storia d'amore.

Per tutto ciò invoco Maria umile serva del Signore ed esempio preclaro di carità vissuta, affinché voglia intercedere per tutti noi, proteggerci ed illuminarci; invoco dal santo protettore Biagio le più copiose benedizioni su tutta la diocesi e sulla mia persona.

Domando a tutti la carità di un ricordo al Signore, che mi accompagni sempre, soprattutto in vista dell'Ordinazione in San Pietro il 3 maggio prossimo.

Chiedo la benedizione del mio predecessore e dell'Amministratore Apostolico Domenico.

Vi benedico tutti.

"La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2 Cor 13,13).

Roma, 10 marzo 2007
SS. Quaranta martiri

† Vincenzo Bertolone
Vescovo eletto di Cassano allo Jonio